

“Nun ve reggo più”

La Gelmini ha tolto dal 2008 due anni di scuola a tutti gli alunni e ora il Ministro Carrozza vuole tagliare un altro anno di scuola superiore.

Come è noto la “riforma Gelmini” è consistita essenzialmente in una diminuzione delle ore di lezione per tutti i gradi scolastici.

Alle elementari si è passati da 32-33 ore a 27, cioè -5×33 settimane \times 5 anni = - 825 ore.

Alle medie da 33 a 30, cioè -3×33 settimane \times 3 anni = - 297

Alle superiori c'è stato un taglio medio di almeno 4 ore settimanali \times 33 settimanex5anni = - 660 ore

Ora il Ministro sostiene il Progetto sperimentale del liceo a 4 anni (invece di 5) che comporterebbe un taglio di altre 627 ore.

Sommando le ore ($825+297+660+627= 2409$ ore) e dividendole per 30 ore settimanali si ottengono -80 settimane, cioè due anni e mezzo in meno di scuola, d'istruzione, di formazione, di socializzazione, di costruzione di sé, di professionalità, di chance per il futuro e chi più ne ha più ne metta.

Tutto questo dopo che da decenni (visto che occorrono sempre più conoscenze ed abilità in un mondo sempre più complesso) si parla di portare l'obbligo a 18 anni, come ormai quasi in tutta Europa, dopo che l'obbligo si è appena faticosamente portato a 16 e già lo si riporta, con la formazione-lavoro (cioè con l'espulsione da scuola) a 15 anni.

L'alunno potrà forse rifarsi con le scuole serali o l'educazione adulta? No, eliminate per sempre anche quelle (alla faccia di chi dice che "occorre studiare tutta la vita").

E' stato recentemente reso noto il rapporto OCSE Piac che dà un quadro drammatico delle “competenze chiave ritenute fondamentali per vivere” ovvero di quelle in campo comunicativo e matematico della popolazione italiana 16-64 anni.

Il 44% della popolazione attiva italiana possiede al massimo la licenza media, l'11% quella elementare (fonte OECD 2013).

Si pensa di affrontare questa emergenza che ci penalizza nella competizione internazionale riducendo ancor di più il numero delle ore di lezione per gli alunni e continuando a non fare nulla per gli analfabeti di ritorno?

A quando un sussulto di dignità e di rabbia di tutta la società?

Giovanni Cocchi, Bruno Moretto